



Prot. n. 966/2005/FQ

Milano, 27 maggio 2005

OGGETTO: Riforma Moratti: scuola secondaria – accelerare i tempi

Saranno circa 600 mila, secondo una stima di Tuttoscuola, gli studenti che nel 2006-07 si iscriveranno ai nuovi licei, se la riforma effettivamente entrerà in vigore.

Altri 70 mila, sempre secondo il mensile, entreranno nel secondo canale dell'Istruzione e formazione professionale. Infatti, ai 560 mila alunni che escono dalla terza media vanno aggiunti i circa 110 mila studenti respinti al primo anno delle superiori.

Una volta approvato il nuovo Decreto legislativo, la palla passerà alle istituzioni scolastiche direttamente interessate all'applicazione. Ma quali adempimenti si troveranno ad affrontare le scuole, e con quali tempi? Lo schema di Decreto, salvo correzioni, prevede l'applicazione graduale della riforma dall'anno scolastico 2006-2007. Quasi una "mission impossible", secondo il mensile, visto che le istituzioni scolastiche, soprattutto quelle del secondo ciclo, preparano l'anno scolastico almeno dieci mesi prima, in vista delle iscrizioni dei nuovi alunni alle prime classi. In primo luogo le scuole dovranno conoscere in ogni aspetto il progetto di riforma e decidere, con gli organi collegiali di istituto, come riconfigurare la struttura della scuola in base alle nuove prospettive offerte dal progetto di riforma. Non c'è sostanzialmente alcun automatismo di passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento.

Le istituzioni scolastiche potrebbero inoltre considerare le proposte che le Regioni, nel quadro della propria programmazione dell'offerta formativa, possono suggerire. E' questa, secondo Tuttoscuola, una prospettiva che potrebbe interessare in particolare gli istituti di istruzione professionale che intendano ristrutturarsi eventualmente in licei, oppure procedere all'affiancamento, nella stessa sede, di uno o più licei con uno o più percorsi di istruzione e formazione, secondo il modello del

cosiddetto "campus". Per prassi, le scuole incontrano gli studenti e le loro famiglie interessate alla nuova offerta formativa dell'istituto a novembre-dicembre. Ma perché ciò possa avvenire, quest'anno le scuole dovranno avere per quella data già definito il progetto di istituto per il futuro, prevedendo chiaramente le nuove linee di impianto, comprese, nelle ipotesi del campus, le convenzioni con gli enti regionali e territoriali. Se non saranno pronte per quel periodo (le iscrizioni avverranno entro gennaio 2006) rischieranno di perdere i "clienti".

Franco Quaglia
Sett. Istruzione e Cultura
Segreteria Politica Federale

(tratto dal sito internet dell'Ansa)